

CAPITOLO PRIMO
CASSA DEPOSITI E PRESTITI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE f.100.000.000.000 - RISERVE f. 628.292.282.575

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO f. 530.925.624.283

2° ESERCIZIO (1 9 8 4)

(dalla Legge 13 maggio 1983 n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 122° anno dalla sua istituzione - 1863)

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

* * * * *

ANNO 19841.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel tracciare il consuntivo dell'anno trascorso, che è il primo anno di gestione che la Cassa depositi e prestiti presenta in veste rinnovata nel rispetto delle norme introdotte dalla legge di ristrutturazione 13 maggio 1983, n. 197, un primo momento di riflessione attiene, come di consueto, all'attività svolta dall'Istituto sotto il profilo strettamente quantitativo e sui risultati conseguiti durante l'esercizio.

Con riguardo a questo aspetto, va innanzitutto rilevato che il 1984, anche se il confronto viene condotto sull'83' che, come si ricorda, è stato suddiviso in due rendiconti semestrali, il primo redatto con i criteri di valutazione fissati dalla normativa previgente alla legge n.197, il secondo effettuato con il metodo dell'integrazione globale mediante il trasferimento nella gestione principale dell'importo delle attività e passività e dei costi e dei ricavi delle sezioni annesse a rendiconto autonomo (1) ad eccezione delle due Sezioni per l'intervento finanziario della SIR e dell'edilizia residenziale, è stato per la Cassa depositi e prestiti, nel suo insieme, un anno di accresciute disponibilità finanziarie, collegate a cospicui processi di investimenti pubblici o pubblicamente orientati.

Raffrontando il volume complessivo delle attività degli ultimi anni 1982-1983-1984 rispettivamente nella consistenza di f. 62.412 miliardi, f. 83.149 miliardi, f. 101. 818,5 miliardi, al netto dei conti d'ordine, si può osservare il progressivo rafforzamento del ruolo della Cassa depositi e prestiti, che resta indubbiamente uno dei principali strumenti di credito dell'Autorità monetaria.

In un contesto economico caratterizzato da costi crescenti l'efficienza della Cassa depositi e prestiti assume significato di strumento attivo di politica economica, in quanto esercita in tempi brevi e rapidi il controllo e lo sviluppo della domanda di credito a favore degli Enti Locali per la riqualificazione della spesa verso investimenti produttivi, i cui interventi sono calibrati non tanto per

(1) Art. 15 primo comma L. 13 maggio 1983, n.197

La gestione principale, come previsto dal succitato art.15, ha assorbito le seguenti sezioni e gestioni annesse a decorrere dal 1° luglio 1983:

- Casse di Risparmio Postali;
- Sezione Autonoma di credito comunale e provinciale;
- Sezione Autonoma di credito a breve termine;
- Gestione autonoma del fondo speciale acquisto titoli di cui all'art.6 della legge 14/8/74 n.346;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Custodia dei valori e servizio Cassa dell'INPS.

soddisfare le singole esigenze locali, ma quanto alla capacità che gli stessi hanno di rimuovere quelle carenze infrastrutturali che frenano il processo di sviluppo della nostra economia, soprattutto del Mezzogiorno in cui più forte è accentuato lo squilibrio nella distribuzione del reddito fra i diversi soggetti.

Sotto questa angolatura vanno interpretati e valutati i dati sottesi nel rendiconto in esame, che possono ritenersi soddisfacenti sia per quanto riguarda l'andamento della raccolta e degli impieghi e sia per il risultato economico della gestione, che si è chiuso con un utile netto di esercizio di lire 530,9 miliardi a fronte dell'anno 1983 che è stato caratterizzato da una perdita di 110,3 miliardi.(2)

Quanto alle ragioni del fenomeno, che potranno avere riflessi di ordine economico sugli esercizi futuri, sono essenzialmente da ricercare:

- A)- nell'aumento del deposito a risparmio postale(+3.076 miliardi) e nell'aumento del deposito dei conti correnti postali (+ 7.656 miliardi) rispetto ai saldi dell'esercizio precedente, che lasciano bene sperare per gli anni successivi e che confermano, da un lato la remuneratività dei tassi postali, e dall'altro la propensione consolidata degli utenti di servirsi del diffuso mezzo dei conti correnti postali per i propri interventi di liquidità;
- B)- nella crescita delle risorse interne generati dalla gestione che ha consentito investimenti dell'Istituto per complessive f. 8.206,1 miliardi, di cui più che la metà imputabili ai prestiti con fondi propri ed a quelli dei conti correnti postali ed i restanti alle concessioni di finanziamenti speciali;
- C)- nel ripristino dal 1° gennaio 1985 della corresponsione degli interessi attivi dei conti correnti di tesoreria della Cassa per il disposto dell'art.19 - VII comma della legge 22 dicembre 1984, n.887 (Legge finanziaria 1985).
- D)- nella erogazione straordinaria di lire 1.800 miliardi da parte del Tesoro a titolo di remunerazione forfettaria commisurata al costo che deve sostenere l'Amministrazione Postale per il periodo 1 luglio 1983 - 31 dicembre 1984 sul servizio c/correnti postali per interessi attivi maturati per lire 1.264,2 miliardi, e per quanto concerne la gestione del risparmio postale per interessi attivi pari a lire 535,8 miliardi.

Relativamente agli investimenti dell'Istituto attinenti alla gestione propria, essi sono rappresentati prevalentemente da concessione di mutui per opere pubbliche che hanno raggiunto la consistenza al 31 dicembre 1984 di lire 49.439,3 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 5.318,7 miliardi, così costituiti: lire 4.003,7 miliardi relativi ai fondi propri, lire 2.311,6 miliardi afferenti ai fondi dei c/correnti postali, lire 996,6 miliardi come decremento per la flessione registrata nei prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale dovuto unicamente a causa dei rientri di capitale.

Dal predetto importo di lire 49.439,3 miliardi restano da somministrare mutui per lire 11.235,5 miliardi.

In relazione ai fini tracciati dal legislatore, circa gli investimenti in favo-

(2) La perdita dell'esercizio 1983 è dipesa come noto dalle innovazioni legislative introdotte con l'art. 10 della legge 26 aprile 1983, n.130 che aveva reso infruttiferi i conti correnti di tesoreria della Cassa depositi e prestiti peraltro eliminate dalle disposizioni della legge finanziaria 1985 n.887 in quanto i suddetti conti correnti concorrono alla formazione dell'utile di esercizio.

re degli Enti Locali, si può sostanzialmente affermare che nell'esercizio la Cassa ha raggiunto gli obiettivi ad essa assegnati con le leggi n.153/1971, n.51/1982, n. 131/1983 e n. 730/1983, che disponevano per le finalità istituzionali dei suddetti Enti interventi per complessive lire 12.000 miliardi, di cui l'importo aggiornato di lire 5.750 miliardi per l'anno 1984 e lire 6.250 miliardi per l'anno 1985.

E' stato previsto peraltro che, ove la Cassa depositi e prestiti non fosse stata in grado di assicurare detto ammontare di finanziamenti con proprie disponibilità, il Tesoro sarebbe subentrato mediante apporti (anticipazioni) alla Cassa stessa.

I risultati raggiunti alla fine dell'anno 1984, che verranno di seguito illustrati nella parte espositiva attinenti alle attività, sono parzialmente diversi da quelli indicati dal legislatore, ciò perchè le concessioni dei mutui, come è noto, si concludono in un arco temporale di 4/5 mesi dal momento di presentazione delle richieste, inoltre i prestiti di cui all'art.9 lettera a) della legge 131/1983 con onere a totale carico dello Stato, riguardanti i Comuni inferiori ai 20.000 abitanti con standards di vita al di sotto di quelli nazionali, non si esauriscono nell'anno di competenza, ma possono essere differiti nei due esercizi successivi.

L'entità dei mutui concessi a sostegno degli investimenti nel periodo, senza considerare quelli finanziati con leggi speciali, ammonta a complessive lire 4.751,8 miliardi, che è inferiore alle disponibilità programmate dal legislatore ma superiore dell'33,62% rispetto al volume dei mutui concessi nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il riparto degli interventi, la quota attribuita per il Centro-Nord è del 68,58% e per il Mezzogiorno è del 31,42%, che delinea ancora una volta un miglioramento quantitativo degli investimenti pubblici al Nord ed un inarrestabile peggioramento della quantità della spesa in c/capitale al Sud per le ben note carenze infrastrutturali che aumentano anzichè diminuire il divario del sistema economico del nostro Paese. Tuttavia, dall'analisi dei dati riguardanti le adesioni accordate, emerge una connotazione diversa che è estremamente positiva e che lascia sperare per l'avvenire.

L'ammontare delle adesioni date agli Enti locali entro il 31 dicembre 1984 risulta di complessive f. 7.767,1 miliardi (in detto importo è da comprendere il volume dei mutui concessi nell'anno per lire 4.751 miliardi). Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse, queste risultano concentrate per il 55,50% nelle aree del Centro-Nord e per il restante 44,50% nelle aree del Mezzogiorno. Fra le regioni meridionali emerge in modo particolare la Sicilia che da sola assorbe il 5,6%, pari a 578 miliardi con uno scarto positivo rispetto all'esercizio precedente.

Ciò sta a significare che mentre l'aumento delle concessioni ha interessato soprattutto il Centro-Nord sulla base degli affidamenti ottenuti nel 1983, la decisa ripresa delle adesioni nel 1984 ha avuto riferimento alle richieste presentate in buona misura dal Mezzogiorno. I motivi del risveglio della domanda di credito sono molteplici e di certo hanno influito:

- 1)- il tempestivo provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione della Cassa che, nella riunione del 18 settembre 1984, ha deliberato l'aumento dei "plafonds" attribuiti per l'anno 1984 agli Enti locali in conseguenza della restrizione della domanda, rifinanziandoli in misura dell'80% per il Nord

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e del 160% per il Sud con un importo minimo di 500 milioni; in misura decrescente per i mutui compresi fra 1 e 5 miliardi, in ragione del 20% oltre i 5 miliardi;

- 2)- le modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 887/1985 che in base all'art.6 ha previsto l'accollo del totale onere di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa e con gli altri Istituti di credito da parte dello Stato, originariamente stabilito dall'art. 13 del D.L. n. 55/1983 convertito nella L. n. 131/1983 nella misura di un terzo;
- 3)- le nuove direttive diramate dall'Istituto con la circolare n.1127 dell'ottobre 1983 a tutti gli Enti Locali per il tramite della Prefettura e delle Associazioni ANCI e UPI, riguardanti in particolare le operazioni di finanziamento per le quali in sintonia con i criteri di carattere generale, approvati in sede di Commissione Parlamentare di Vigilanza, sono state introdotte due importanti modifiche consistenti l'una, nella ridefinizione dei soggetti ammessi alle operazioni di finanziamento, e l'altra nell'espletamento della gamma degli interventi in riferimento al "fine istituzionale" che è essenziale e può mettere immediatamente in grado gli amministratori comunali e gli Uffici di valutare la possibilità di ricorso al credito della Cassa.

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con la legge 5 agosto 1978, n.457, si rappresenta che al 31 dicembre 1984 espone attività, al netto dei conti d'ordine, per complessive lire 10.256,1 miliardi e passività per lire 10.260,4 miliardi con una eccedenza negativa di lire 4,3 miliardi che costituisce la perdita dell'esercizio, perdita che verrà coperta dal fondo di riserva ai sensi dell'art.12 della legge 5 agosto 1978, numero 457. (3)

La consistenza dei mutui alla fine dell'anno 1984 ascende a lire 2.385,7 miliardi. La Sezione ha concesso nel periodo l'importo complessivo di lire 413 miliardi, di cui lire 19 miliardi agli Istituti autonomi per le Case Popolari e lire 393,6 miliardi ai Comuni ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 94/1982, con un incremento rispetto alla consistenza dell'anno precedente di lire 368,8 miliardi. Al 31 dicembre 1984 restano da erogare mutui per lire 545,9 miliardi.

Non si può tralasciare infine di accennare all'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della SIR, istituita con legge 28/11/1980, numero 784, che non incide in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa perchè, come noto, le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo.

Durante l'anno la Sezione, in qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da istituti di credito speciale nei confronti di imprese del Gruppo SIR, ha imperniato la sua attività alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

L'esercizio 1984 si è concluso con una perdita di esercizio di lire 27,1 miliardi derivante dalla contrapposizione delle attività per lire 1.394,2 miliardi e delle passività per lire 1.421,3 miliardi, dopo aver sostenuto oneri finanziari netti di lire 316 milioni.

La consistenza dei titoli al 31 dicembre 1984 ammonta a lire 1.192,7 miliardi,

(3) Tale perdita è da imputare alla mancata corresponsione degli interessi da parte del Tesoro ai sensi dell'art.19 della Legge 130/1983.

pari alle cartelle di credito in circolazione con una variazione in meno di 170,4 miliardi rispetto all'esercizio 1983 per effetto del rimborso dei capitali effettuati nel 1984. Le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione ammonta a lire 228,2 miliardi.

Tutto ciò testimonia in modo eloquente l'impegno profuso dall'Istituto nel periodo del rendiconto, la cui funzione creditizia è divenuta insostituibile, anzi esclusiva: più mezzi affluiscono alla Cassa e più questa è in grado di soddisfare i fabbisogni finanziari degli Enti richiedenti investimenti pubblici ad un costo sempre inferiore a quello del credito bancario che generalmente costituisce per gli stessi, l'unica strada percorribile dopo la manifesta indisponibilità della Cassa all'intervento, nella sua qualità di Istituto di prima istanza (art.6 - 11° comma legge 22 dicembre 1984, n.887).

Ma accanto a queste tendenze positive che hanno rilanciato la Cassa come centro di regolazione di flussi finanziari a sostegno degli investimenti pubblici, non è inopportuno far rilevare "l'impasse" in cui la stessa si è trovata ad agire nel corso del 1984, anzi in questi due anni di vigenza della legge n. 197/1983, che, se da un lato ha ritagliato per la Cassa un ben definito spazio operativo, indicando competenze - mezzi e personale necessari, dall'altro non ha definito esplicitamente la natura dell'Istituto, che - date le accentuate caratteristiche di istituto di credito speciale - appare scarsamente configurabile tra le Aziende autonome statali, sicchè sarebbe arbitrario ricercare spazi per categorie diverse.

Questa lacuna giuridica, che è indubbiamente fattore di incertezza e instabilità, ha condizionato in modo significativo l'intervento operativo dell'Istituto nell'anno 1984 e per tutto il 1985, i cui riflessi negativi si sono avuti nei confronti dei mutuatari in ritardi ed imprecisioni, e verso il personale dipendente nella mancanza della stipula del primo contratto collettivo di lavoro non essendo ancora iniziate le trattative e perciò individuata la cosiddetta retribuzione sufficiente (art.36 della Costituzione) anche se da ultimo la Corte dei Conti-Sezione Enti Locali- con decisione n.3/1985 ha definita la Cassa ' Azienda Autonoma Speciale'.

2.2 - CENNI METODOLOGICI

La Legge 13 maggio 1983, n. 197, ha fatto obbligo alla Cassa depositi e prestiti di presentare unitamente al rendiconto della gestione principale, lo stato patrimoniale e il conto economico della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale e di quella per l'intervento finanziario della SIR.

Pertanto i rendiconti della Cassa attengono alle tre seguenti gestioni:

- 1)- gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2)- gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3)- gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della SIR.

I rendiconti sono quelli regolarmente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 18 giugno 1985, redatti sulla base della relazione del Collegio dei Revisori con criteri contabili uniformi e coerenti con quelli di valutazione fissati dalla Cassa, nel rispetto delle norme di legge.

A termini dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n.197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 29 luglio 1985, con deliberazione n. 25 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della gestione della Cassa, comunicata dalla Corte stessa direttamente al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ed Istituti di Previdenza, nonché ai Presidenti delle due Camere.

In tale sede la Corte dei Conti ha evidenziato che i criteri di rilevazioni contabili seguiti per la elaborazione dei rendiconti della Cassa al 31/12/1984, sono stati in parte modificati rispetto all'esercizio precedente, in cui come si ricorda è stato effettuato il consolidamento del bilancio mediante il trasferimento nella gestione principale per intero dell'importo delle attività e passività delle gestioni annesse soppresse.

Le tecniche di rilevazioni come specificato dal Collegio dei Revisori, risultano riadattate in aderenza alle concrete condizioni di svolgimento della gestione e riguardano in sintesi le seguenti operazioni:

- 1)- compensazione tra i valori delle gestioni annesse soppresse.
Le differenze emergenti da tale confronto positive o negative rappresentano il maggiore o minore valore di carico che affluisce alla cosiddetta riserva;
- 2)- specifiche poste dell'attivo risultano destinate ad essere ammortizzate in un predeterminato numero di anni, sulla base delle relative aliquote dei beni, cui le stesse vanno imputate;
- 3)- trasferimento del risultato di esercizio ai risultati dell'esercizio precedente.

Come ampiamente illustrato sia nella relazione del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione, che dal Collegio dei Revisori, il rendiconto della Cassa risulta positivo a fine anno, anche se nella realizzazione dell'attivo ha notevolmente influito il gettito contributivo straordinario del Tesoro per l'ammontare

di 1.800 miliardi di lire, determinato principalmente dai costi che deve sopportare l'Amministrazione Postale per interessi maturati nel periodo 1 luglio 1983 - 31 dicembre 1984 sulle giacenze dei c/correnti postali per la quota di lire 1.264,2 miliardi, e sui depositi del risparmio postale per la quota di lire 535,8 miliardi (art. 19 - VII comma della legge Finanziaria 1985 n. 887).

L'attivo dell'esercizio ha consentito l'integrale copertura della perdita subita dalla Cassa nel secondo semestre 1983 per l'entità di lire 54,2 miliardi ed ha potuto realizzare un utile di lire 535,9 miliardi, da attribuirsi per il 50 per cento ad incremento delle riserve e per l'altro 50 per cento in aumento del fondo di dotazione della Cassa.

Pertanto, alla riapertura dei conti col 1 gennaio 1985 le riserve e il fondo di dotazione della Cassa sono incrementati giungendo le prime a 893,7 miliardi ed il secondo a 365,4 miliardi.

Per quanto riguarda invece l'applicazione della legge 197, di ristrutturazione della Cassa la Corte dei Conti fa rilevare che con deliberazione n. 3 del 1985 ha fornito utili indicazioni al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto che aveva in data 18 dicembre 1984 diversamente deliberato in tema di ordinamento ed organizzazione del personale, a cui poi l'organo si è conformato a norma di legge.

Rappresenta inoltre che il controllo della Corte non si è esteso nel generico controllo della gestione finanziaria della Cassa ma anche sugli interventi globali dei programmi di investimento con il conseguente obbligo di riferire i risultati del controllo direttamente alle Camere.

Per la migliore condotta della Cassa infine ha prestato la sua assistenza *ex-post* nei seguenti momenti essenziali:

- 1)- in ordine ai criteri di formazione e di calcoli usati per lo stato di previsione degli investimenti e delle spese di amministrazione per l'anno 1984;
- 2)- in ordine alla commutazione dell'indennità di mora in interessi di ritardato pagamento;
- 3)- sul regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione.

Ciò stante, prima di procedere all'esame dei rendiconti della Cassa secondo la natura dei valori che essi accolgono, come di consueto, il discorso volge ad illustrare le disposizioni di leggi ed amministrative che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa depositi e prestiti nel 1984.

Seguirà poi l'esame dei rendiconti articolato in due parti riguardanti rispettivamente l'attività amministrativa e la situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due residue Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alle conclusioni circa il migliore risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi dell'Istituto.

3.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione principale

Come si è già avuto modo di accennare nella parte generale, durante il 1984, la Cassa depositi e prestiti ha continuato ad operare con il quadro normativo tracciato dall'art.9 del D.L. n. 38/1981 convertito nella legge 153/1981 successivamente prorogato dalle leggi n. 51/1982, n.131/1983 e n. 730/1983, che non ha sostanzialmente modificato il campo di applicazione di durata triennale dei finanziamenti e che ha autorizzato la Cassa a concedere per l'anno 1984 prestiti a favore degli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di 5.750 miliardi di lire, oltre a quelli disciplinati da speciali disposizioni di legge.

In relazione a tale fine, assume particolare spicco la norma di salvaguardia prevista nel citato art.9 che stabilisce che, ove la Cassa depositi e prestiti non fosse stata in grado di effettuare detto ammontare con i propri mezzi, sarebbe dovuto subentrare mediante apporti (anticipazioni) il Tesoro.

Si tratta in sostanza di una norma introdotta per dare maggiore efficacia al provvedimento, ma che in realtà non si è resa operante data l'azione di sostegno svolta dalla Cassa con i propri mezzi di Istituto.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme, assegnate per le finalità istituzionali delle autonomie locali ai sensi dell'art.13 (ex art. 9 L. 131/83) della legge finanziaria n. 730/1984, si sostanzia come segue:

- a)- una quota pari al 20% delle previsioni originali, stabilita inizialmente in lire 1.000 miliardi per l'anno 1984, in seguito a dilazionamenti disposti, per le somme attinenti al 1983, è stata per lo stesso anno rideterminata dalla legge 730/1983 in lire 1.250 miliardi, per mutui con ammortamento a carico dello Stato destinati ai Comuni di popolazione inferiore ai 20.000 abitanti; la metà riservata ai Comuni del Mezzogiorno con indice di spesa corrente pro-capite desunta dai dati ISTAT risultante nel bilancio di previsione del penultimo anno precedente inferiore al 130% della media nazionale, e l'altra metà a disposizione dei Comuni del Centro-Nord con spesa corrente pro-capite inferiore al 100% della suddetta media da destinare ad opere di urbanizzazione primaria, con priorità per quelle acquedottistiche - fognarie e depurative;
- b)- una quota pari al 70% per mutui con ammortamento a carico dei bilanci degli enti richiedenti, da destinare alle opere istituzionali; la metà dei fondi riservata all'area del Mezzogiorno e la restante metà al Centro-Nord sulla base della ripartizione effettuata dal CIPE con delibera del 14/1/1983 su base regionale, con riferimento ai criteri delle spese per l'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture (80%) e di manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza del patrimonio esistente (20%).

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ripartito l'ammontare correlativo di lire 3.465 miliardi, tenendo conto della popolazione residente e della estensione della circoscrizione territoriale dei vari Enti.

Con deliberazione dello stesso Consiglio di Amministrazione, intervenuta in data 18 Sett. u.s. - tenuto conto della situazione della domanda effet-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tuata fino a quella data dagli enti interessati e delle disponibilità della stessa Cassa - ha diramato la direttiva per il tramite delle Prefetture e delle associazioni di categoria (ANCI - UPI - - CISPEL) che i "plafonds" originariamente assegnati a ciascun Ente fossero aumentati considerevolmente: quelli da 150 a 626 milioni relativi agli enti più piccoli, quelli superiori da 626 milioni e fino a 2.000 miliardi in misura proporzionale dell'80% per il Centro-Nord, in misura del 160% per il Mezzogiorno, da 2.000 milioni in poi con gradualità decrescente, fino al 40% sui plafonds di 9 miliardi o superiori;

- c)- una quota pari al 10% per il finanziamento di opere di particolare rilevanza e di interesse sovracomunale, eseguita da Comuni-Province e loro Consorzi. In tale fondo erano compresi 100 miliardi destinati ai Comuni di Torino-Milano Genova-Roma e Napoli per la costruzione e il completamento delle ferrovie metropolitane: l'onere di ammortamento era a carico degli enti mutuatari. L'ammontare per il 1984 è di lire 495 miliardi;
- d)- una quota pari alla somma di lire 550 miliardi era prevista per lo stesso anno 1984 da accordare per mutui aventi particolari specifiche finalità e cioè per la costruzione di impianti di depurazione, .. smaltimento di rifiuti solidi urbani, .. metanizzazione, .. produzione, recupero, trasporto e distribuzione di calore derivante da cogenerazione o da utilizzo di energie rinnovabili ammessi a fruire dei contributi previsti dall'art.10 della legge numero 308/1982. Anche per questi mutui l'ammortamento era posta a carico degli Enti mutuatari.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti disposti da norme speciali delle quali è opportuno qui ricordare per sommi capi le più importanti:

- legge 24 novembre 1979, n. 650 (legge Merli) per impianti di depurazione e disinquinamento delle acque, con un importo complessivo ai Comuni per lire 2.000 miliardi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato;
- legge 30 marzo 1981, n.119 art.19 e successive modificazioni ed interpretazioni (n. 526/1982 art.15; n.131/1983 art.9 e n. 887/1984 art.11) che prevedeva mutui sempre a favore dei Comuni con onere di ammortamento a carico dello Stato per la costruzione di edifici giudiziari.

Per il 1982-85 il programma è stato di complessive lire 2.500 miliardi (lire 300 md. anno '82 - lire 700 md. anno 1983 - lire 700 md. anno 1984 - lire 800 md. anno 1985).

- legge 14 maggio 1981, n.219, di conversione del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75: mutui per 550 miliardi a favore dei Comuni terremotati del 1980, diversi dal Comune di Napoli, per la costruzione di alloggi per i senzatetto dei Comuni stessi e con oneri di ammortamento a carico dello Stato;
- legge 28 novembre 1980, n. 784 (art.11) e n. 526/82 (art.28) per il finanziamento della metanizzazione del Mezzogiorno.

Come si ricorda nel 1980 la legge 784/1980 e la successiva delibera CIPE del 27/1/1981 diedero l'avvio alla prima fase di metanizzazione: in seguito con la legge 219/1981 e la delibera CIPE del 16/12/1981 fu varato il programma speciale per la metanizzazione delle zone terremotate. Successivamente la materia è stata oggetto di regolamentazione con due norme di legge emesse nell'anno 1982 e cioè art.11 della legge 94/82 e art.28 della legge 526/82 e di tre decreti ministeriali rispettivamente in data 27/4 - 20/7 e 30/10/1982. Dopo le intese raggiunte fra il Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, che ha il coordinamento della parte tecnica di progettazione ed il Ministero del Tesoro per quanto attiene ai contributi comunitari (FESR) e statali, la Cassa depositi e prestiti nella sua qualità di Ente erogatore, ha dato corso alla prima fase del piano. Le istruttorie iniziate nel 1982, si sono maturate in finanziamenti nella prima metà del 1983. Il programma prevedeva stanziamenti per 605 miliardi di lire, dei quali 500 destinati per la realizzazione delle reti di distribuzione e 100 per finanziare gli adduttori secondari da eseguire a cura delle ENI-SNAM. I ritardi dei Comuni nella presentazione dei progetti e degli altri documenti di rito hanno dato luogo ad una notevole lievitazione dei costi, cosicché i 605 miliardi a suo tempo stanziati non sono sufficienti e per la completa realizzazione dei progetti la Cassa dovrà procedere con mutui integrativi al tasso d'interesse ordinario (10,50%).

La situazione al 31 dicembre 1984 comunque è la seguente:

- i progetti (n.401) approvati dalla CASMEZ ammontano a lire 1515 miliardi, di cui lire 1434 miliardi per reti di distribuzione a lire 81 miliardi per gli adduttori secondari ENI/SNAM;

I finanziamenti concessi (n. 206) dalla Cassa nell'anno per contributi in c/ capitale, per anticipazioni sul contributo richiesto al FESR (Fondo Europeo di sviluppo regionale) e per contributi in conto interessi ammontano a complessive lire 164,9 miliardi, di cui lire 91,6 miliardi al tasso del 3% e lire 73,3 miliardi al tasso del 10,50%

Le erogazioni nell'anno (in cui risultano comprese i mutui e le disponibilità dell'anno precedente) ammontano a complessive lire 289 miliardi.

Dei Decreti Ministeriali emanati nell'anno 1983 con riflessi nell'anno 1984, di particolare rilevanza sono per la Cassa:

- il D.M. 3 ottobre 1983, che detta criteri e modalità per la concessione di mutui per l'edilizia universitaria ai sensi della legge 6 marzo 1976, n.50;
- il D.M. 14 maggio 1983, che ha istituito per incentivare il settore del risparmio postale una speciale serie di buoni postali fruttiferi, che presentava notevoli vantaggi per i risparmiatori (quali il raddoppio della somma investita in cinque anni e la triplicazione in otto anni).
Tale decreto nel corso dell'anno è stato modificato dal D.M. 16 giugno 1984, dato il ribasso del costo del denaro, cosicché il capitale si raddoppia dopo sei anni e si triplica dopo nove anni.
- il D.M. del 9/12/1983, che abilita la Cassa depositi e prestiti a contrarre prestiti con la B.E.I. ai sensi dell'art.3 della legge 27 dicembre 1973, n. 876.

Nell'anno la Cassa per aumentare le risorse a disposizione degli Enti Locali ha preso contatti con la BEI per attivare una "linea di credito globale" per infrastrutture da realizzare nei Comuni del mezzogiorno per progetti di spesa non superiore ai 15 miliardi di ECU (20 miliardi di lire circa), al cui costo la BEI avrebbe concorso in misura del 50 per cento.

Date le riscontrate difficoltà esistenti dal punto di vista procedurale non prevedibili per effetto dell'inflazione sui costi delle opere, anche in considerazione che i fondi messi a disposizione sono in moneta diversa da quella nazionale, e pertanto al tasso praticato dalla BEI occorre aggiungere la Commissione da corrispondere all'Ufficio Italiano Cambi, sia in fase di utilizzo per investire in lire la valuta estera, sia in fase di rimborso, la Cassa ha ritenuto per il momento di non ricorrere al prestito estero.

Altre leggi sono state promulgate nell'anno 1984, con riferimento alla Cassa, aventi particolari finalità:

- Legge 12 giugno 1984, n.220 di conversione del D.L. 17 aprile 1984, n.73 recante misure finanziarie urgenti per il Comune di Napoli per il consolidamento delle esposizioni debitorie assunte verso la Cassa;
- legge 31 ottobre 1984, n. 733 di conversione con modificazioni del D.L. 29 agosto 1984, n. 528, per il finanziamento della spesa sanitaria 1984 (Mutui decennali alle Regioni).

3.2 - Attività relative a programmi speciali affidati da specifiche leggi

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione autonoma dell'edilizia residenziale pubblica e dell'intervento finanziario della SIR in cui la Cassa, per conto dello Stato, è subentrata nei diritti degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo SIR, nonché dei programmi speciali di cui alle leggi 7 agosto 1982, n.526 e n. 130/1983 art.13.

3.3 - Sezione Autonoma dell'edilizia residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5 agosto 1978, n.457 che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9 convertito in legge 25 marzo 1982, n. 94, è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982-1985, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- f. 7.000 miliardi per interventi edilizia residenziale (art.1);
- f. 900 miliardi per programmi straordinari di edilizia abitativa, oltre ai 500 miliardi di mutui della Cassa (art.2);
- f. 600 miliardi da destinarsi a mutui senza interessi per l'attuazione di acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore di Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o capoluoghi di provincia, oppure a consorzi di Comuni.

La Sezione, oltre a svolgere i programmi di cui sopra, ha coordinato per il completamento i programmi già avviati in precedenza e cioè:

- le operazioni di mutui suppletivi per il completamento di costruzioni gestite dagli Istituti Autonomi Case Popolari, di edilizia popolare ed economica, nonché quelli di cui agli artt. 7 e 9 della legge 5 febbraio 1980, n. 25 riguardanti il finanziamento di acquisto alloggi rispettivamente per le famiglie sfrattate e per categorie meno abbienti (lire 400 e 120 miliardi rispettivamente);
- la gestione della residua somma del fondo per acquisizione ed urbanizzazione ed urbanizzazione primaria delle aree previsto dall'art.45 della legge 22 ottobre 1971, n.865 successivamente integrato e modificato dalla legge 513/1981 art.13, originariamente previsto in lire 700 miliardi;
- le operazioni di finanziamento per l'importo complessivo di lire 1.000 miliardi per abitazioni di particolare categoria di bisognosi (in particolare sfrattati), effettuati dalla Cassa con mutui a tasso agevolato (4 per cento) pari al costo di provvista del servizio dei c/correnti postali, di cui alla suddetta legge n.25, con i contributi di cui all'art.7 delle stesse disposizioni, ovvero, in assenza di codesto contributo, con quelli di cui all'art.1 della citata legge n. 94.

3.4 - Sezione Autonoma dell'intervento finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti degli Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo SIR, ai sensi dell'art.7 della legge 28 novembre 1980, n.784, avendo nel 1983 completata la propria attività di stipula dei contratti per lire 1.703, 925 milioni, ha provveduto al pagamento del decimo di lire 170.392.500.000, relativo al 1984, disposto con valuta 1 gennaio 1985, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

3.5 - Altre norme attinenti alla gestione dei fondi rotativi affidati dallo Stato alla Cassa per l'amministrazione dei contributi ai sensi della Legge 2 agosto 1982, n. 526 e legge 26 aprile 1983 n.130

- a)- un Fondo (Fio) di lire 543,7 miliardi per spese di competenza regionale, per investimenti di rilevante interesse economico sul territorio, in agricoltura, nelle infrastrutture etc. (art.56). Con l'art.21 della legge 26 aprile 1983, n.130 (Finanziaria '83) altre somme sono state stanziare (lire 1.300+lire 1.000 miliardi).

La disponibilità assicurata dal Tesoro per il 1984 è stata di lire 367,7 miliardi.

In base alle opere realizzate la Cassa ha disposto erogazioni per lire 346 miliardi.

- b)- un fondo speciale di rotazione di lire 1.900 miliardi da costituirsi presso la Cassa, destinato per lire 1.400 miliardi all'acquisto di titoli mobiliari, emessi dagli Istituti di credito speciale a medio termine per il finanziamento

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

agevolato d'investimento per impianti industriali, per la costruzione d'immobili con destinazione abitativa e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio e per lire 500 miliardi, per l'acquisto di titoli degli Istituti di credito fondiario (art.52 legge 526/1982 - art. 13 della Legge n. 130/1983).

- - - - -

LA PROVVISATA3.6. - I mezzi finanziari

Prima di addentrarci nell'esame dei risultati contabili si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1984 e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1984 sono affluite alla Cassa 6.094 miliardi di lire che sommati ai 2.126 miliardi provenienti dal rientro di quote di ammortamento dei prestiti e per cessioni di titoli si sono venute a costituire disponibilità operative per complessive lire 8.220,6 miliardi, con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (lire 5.380 miliardi) di lire 2.840,6 miliardi.

Nell'anno la raccolta del risparmio postale ha raggiunto un ammontare, compresi gli interessi capitalizzati, di lire 5.664,1 miliardi (nel 1983 lire 3.786,9 miliardi) con un incremento di lire 1.877,2 miliardi.

Il merito di tale ripresa, che lascia sperare per gli anni in avvenire, è da attribuire ai tempestivi provvedimenti adottati con i D.M. del 14/5/1983 e D.M. del 16/6/1984 che hanno portato all'istituzione di una speciale serie di buoni postali fruttiferi denominati "a termine" che hanno incontrato il favore degli utenti perchè consente di raddoppiare il capitale dopo anni 6 e triplicarlo dopo anni 9.

Il deposito postale pertanto si conferma alla guisa del deposito bancario come uno dei più importanti strumenti di accumulazione del risparmio.

GLI IMPIEGHI4.1 - Cenni sull'attività principale della Gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1984, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e alle concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revoche -

. N U M E R O	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4
- Domande pervenute	27.001	20.192	36.730
- A d e s i o n i	21.474	18.350	33.408
- C o n c e s s i o n i	18.596	17.445	20.195(*)

(*) Alle concessioni di n. 20.195 finanziamenti per f. 4.751 md. con fondi propri bisogna aggiungere n. 13 finanziamenti per f. 2.362,9 md. con fondi c/correnti postali, per cui le concessioni anno 84 ammontano a n. 20.208 finanziamenti.

IMPORTI IN MILIARDI	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4
- Domande pervenute	7.753	5.762	12.495
- A d e s i o n i	4.391	4.209	10.422(*)
- C o n c e s s i o n i	4.734	3.979	4.751

(*) Nell'importo di f. 10.422 è compresa la somma di f. 2.654 md. per anticipazione Poste e leggi speciali per cui le adesioni della gestione propria ammontano a f. 7.767,1 miliardi.

Nel corso del 1984 il Consiglio di amministrazione a sostegno degli investimenti delle Autonomie locali ha concesso n. 20.208 finanziamenti per f. 7.114,7 md., di cui con fondi propri f. 4.751 md. e con fondi c/correnti postali f. 2.362,9 md.

L'importo medio delle operazioni nell'esercizio è stato di circa 235 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un sensibile aumento per l'ammontare di lire 772 miliardi, Alla suddetta entità di complessive L.4.751 miliardi bisogna aggiungere l'ammontare de' mutui di L.2.362,9 miliardi concessi in dipendenza di leggi speciali che verranno di seguito indicati (paragrafo 4.2)

In quanto alle adesioni ed alle domande pervenute, anch'esse in netto aumento, si reputa necessario evidenziare che la ragione dell'exploit delle richieste (adesioni L.7.767,1 miliardi) é da ricercare essenzialmente:

- nel disposto dell'art.6 della legge 22 dicembre 1984, n.887, che ha sancito :

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il concorso dello Stato al 100 per cento negli oneri derivanti ai Comuni ed alle Province per l'ammortamento dei mutui contratti nell'anno 1984 con la Cassa depositi e prestiti, Istituti di Previdenza e Credito sportivo;

- nel fatto che la Cassa, nella sua qualità di Istituto di prima istanza, non è alternativa al sistema del credito, ma esclusiva e, pertanto, gli enti mutuatari non possono rivolgersi al credito bancario se non dopo la manifesta indisponibilità della Cassa all'intervento, decorsi 45 giorni dalla data di trasmissione della richiesta;
- nell'effetto del provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 sett. u.s. circa l'aumento dei plafonds originariamente assegnati, cui si è già accennato, per la parte concernente la quota dei mutui da assumere ai sensi della lettera b) dell'art.9 della legge n.131/1983 che sarà imputata all'anno 1984.

Con la fine dell'esercizio è venuta meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dalla lettera a) dell'art.9 della legge n.153/1981 sulle assegnazioni del 1982 la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1982-1984, per i quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci.

Della somma complessivamente pervenuta dalla suddetta norma, ammontante a lire 800 miliardi, non risultano utilizzate lire 78,2 miliardi.

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per lire 7.114 miliardi sono comprese alcune fattispecie di intervento quali:

- lire 2.272,0 miliardi per anticipazioni alle Aziende del Ministero PP.TT., ancorchè con i fondi speciali ai sensi della Legge 39/82 art. 5;
- lire 13,1 miliardi per completamento programma speciale per l'edilizia ai sensi del terzo comma, art.10 Legge 153/81;
- lire 363,3 miliardi per disinquinamento ai sensi della legge 650/1979 (Legge Merli);
- lire 166,9 miliardi per edilizia giudiziaria ai sensi della legge 119/81;
- lire 91,6 miliardi per la metanizzazione del Mezzogiorno, ai sensi delle Leggi 784/1980 e 219/1981;
- lire 77,7 miliardi per mutui al Comune di Roma (art.21 Ter Legge 94/82);

da cui, enucleando i finanziamenti per leggi speciali, pari all'ammontare di lire 2.362,9 miliardi (anticipazioni Azienda PP.TT. lire 2.272 miliardi, più completamento programmi speciali dell'edilizia lire 13,1 miliardi, più mutui al Comune di Roma lire 77,7 miliardi), resta l'importo di lire 4,751 miliardi che costituisce sostanzialmente il volume di concessione dei mutui previsti dal quadro normativo già accennato al paragrafo (3.1).

Dal punto di vista delle localizzazioni territoriali delle risorse la ripartizione pone in evidenza che per l'anno 1984 le concessioni di mutui a favore degli enti dell'Italia settentrionale rappresenta lire 2.044,9 miliardi; seguono l'Italia centrale con lire 1.063,5 miliardi e infine l'Italia meridionale ed insulare con lire 1.348,6 miliardi. Le concessioni sono rimaste al di sotto delle disponibilità assegnate e in specie sono rimasti indietro anche se c'è un sensibile recupero degli Enti del Mezzogiorno.

Le erogazioni in conto mutui per opere istituzionali, per altre finalità di legge, nonché sui residui mutui ad integrazione dei disavanzi economici dei bilanci, disposte dalla Cassa - gestione principale - ascendono a lire 4.105,4 miliardi, con una flessione di lire 234,4 miliardi rispetto a quello dello scorso esercizio, che importarono lire 4.339,8 miliardi.

GESTIONE PRINCIPALE5.1 - Risultati contabili

Dopo le precedenti notazioni illustrative attinenti alla attività normativa e creditizia della Cassa svolta nel corso dell'anno 1984, si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e per l'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale, si fa rilevare che i dati in essa riportati rispecchiano la struttura tipo assunta nel precedente esercizio, relativamente al secondo semestre 1983, anche se per molti versi se ne discosta, e comunque ritenuta idonea sia dal Collegio dei Revisori che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali), che hanno rappresentato con chiarezza e trasparenza la situazione patrimoniale della Cassa.

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art.15 - comma primo della legge 13 maggio 1983, n.197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono state trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle sezioni e gestioni annesse sopresse.

Il 1984 si chiude per la Cassa con un utile lordo di esercizio di lire 585,1 (contro una perdita del 1983 di lire 110,2 miliardi e limitatamente al secondo semestre 83' di f. 54,2 miliardi), derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello stato patrimoniale e del conto economico:

GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:Conto del Patrimonio:

- Attività	=	f.	101.818.559.922.328
- Passività	=	"	<u>101.233.449.898.454</u>
Patrimonio Netto		f.	= 585.110.023.874

Conto Economico:

- Rendite e Prestiti	=	f.	6.007.296.061.228
- Spese ed oneri	=	"	5.422.186.037.354
Utile dell'Esercizio		f.	= 585.110.023.874

In relazione all'attivo, che risulta indubbiamente positivo, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'utile lordo dell'esercizio di f. 585,1 per effetto del trasferimento del

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risultato alla copertura del deficit dell'esercizio precedente per lire 54,2 miliardi, si riduce a nette lire 530,9 miliardi, di cui il 50 per cento andrà alla riapertura dei conti in aumento del fondo di dotazione e il restante 50 per cento ad incremento del fondo di riserva (art.4 L. 197/1983);

- nella composizione dell'utile di esercizio ha concorso anche l'utile conseguito dalla ex Sezione Autonoma del credito comunale e provinciale (pari a f. 161,9 miliardi) confluito nella gestione principale - art. 15 L. 197/1983, utile che in passato veniva portato in aumento al fondo di riserva della Sezione stessa;
- nella realizzazione di detto attivo ha notevolmente influito l'erogazione straordinaria di lire 1.800 miliardi riconosciuta a titolo di remunerazione forfettaria dal Tesoro alla Cassa nel periodo 1/7/83 - 31/12/84, quali interessi maturati su i c/c intrattenuti presso la Tesoreria Centrale a fronte dei costi che deve sopportare l'Amministrazione Postale sulle gestioni del deposito a risparmio per lire 535,8 miliardi e sulla gestione del servizio dei c/c postali per lire 1.264,2 miliardi.

Come noto detti conti costituiscono per la Cassa componenti positivi di reddito ed influiscono sulla formazione dell'utile di bilancio. Essi a decorrere dal 1° gennaio 1985 sono tornati ad essere fruttiferi in applicazione dell'articolo 19 - VII comma della legge 22 dicembre 1984 n. 887.

Rinviano ai dati numerici contenuti nella esposizione della relazione al rendiconto, sia per quanto attiene alla situazione patrimoniale che a quello del conto economico, nonché ai prospetti ivi allegati, ci si limita qui a sottolineare che:

- i mezzi amministrati al 31/12/1984 sono stati di complessive lire 85.911,8 miliardi, a fronte di lire 73.124 miliardi del 1983, con un aumento di lire 12.787,2 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRIMA PARTE

GESTIONE PRINCIPALE

RISULTATI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

A) MEZZI AMMINISTRATI

I capitali amministrati al 31/12/1984 sono stati di complessive f. 85.911,6 miliardi, a fronte di f. 73.724 miliardi segnati nel 1983, con un aumento di f. 12.787,2 miliardi.

Nella tabella sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente:

	1982	1983	1984
<u>GESTIONE PROPRIA:</u>			
- Risparmio Postale	33.066,5	36.853,4	42.517,6
- Cartelle di Credito Comunale e Provinciale	5.449,5	4.615,3	3.770,3
- Depositi in numerario	294,5	329,4	363,4
- c/c ENTI VARI	1.126,1	2.053,5	2.031,5
- c/c Sez. Autonoma credito com.le e prov.le a breve termine	---	---	---
- Buoni fruttiferi annuali	---	---	---
	39.396,6	43.851,6	48.682,8
- c/c Min. PP.TT. Fondi c/c p. (1)	15.896,6	18.151,7	24.845,5
<u>TOTALE GESTIONE PROPRIA</u>	55.833,2	62.003,3	77.528,3
<u>GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI:</u>			
- Metanizzazione- L.784/80 art.11	159,3	699,7	555,6
- Interventi reg.li- L. 526/82 art.56	---	140,9	557,9
- Acquisto titoli- L. 346/74 art. 6	420,2	457,5	502,0
- Acquisto titoli FIO-L. 526/82 ar.52	---	1.550,0	1.917,6
- Fondo Patrimoniale INPS	1,5	1,5	1,5
<u>TOTALE GESTIONE TERZI (FONDI ROTATIVI)</u>	581,8	2.849,6	3.534,6
<u>GESTIONE SEZIONE AUTONOME</u>			
<u>A RENDICONTO PROPRIO:</u>			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	4.460,5	6.908,0	7.656,2
- Sezione Autonoma Intervento SIR	1.533,4	1.363,1	1.192,7
TOTALE GESTIONE SEZ. AUTONOME	5.993,9	8.271,1	8.848,9
<u>TOTALE MEZZI AMMINISTRATI</u>	62.408,1	73.124,0	85.911,8

(1) - Il c/c col Ministero Poste per il servizio dei c/c postali ed assegni è utilizzabile entro il limite di un terzo (Legge 15/4/1965 n.344).

Gli aumenti più significativi che hanno concorso alla formazione di detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale - cartelle di credito comunale e provinciale, deposito in numerario e conti correnti con enti vari) che hanno originato nell'anno 48.682,6 miliardi, con un incremento di lire 4.831,2 miliardi rispetto al precedente esercizio.

La Cassa ha piena disponibilità di queste somme che utilizza per i fabbisogni finanziari relativi ai fini istituzionali;

- dall'incremento del saldo del conto corrente con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (Legge 15/4/1956 n.344).

La posta a fine esercizio presenta la consistenza di lire 24.845,5 miliardi;

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondi di rotazione che amministra per l'ammortare di complessive lire 3.534,6 miliardi destinati a specifiche finalità;
- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR a rendicontazione propria che hanno segnato complessivamente lire 8.848,9 miliardi.

L'anno 1984 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili, dovuto al favore incontrato dagli utenti per le nuove forme adottate dal risparmio postale (introduzione dei buoni postali fruttiferi denominati "a termine") nonché da un lieve aumento dei capitali provenienti da tutte le altre voci.

Nell'anno 1984 i nuovi flussi di capitale affluiti ammontano a lire 6.094,0 miliardi che in aggiunta ai 2.126,6 miliardi rientrati per quote di ammortamento prestiti e per cessioni di titoli, si è pervenuti all'ammontare delle disponibilità per lire 8.220,6 miliardi.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitali registrati a fine esercizio raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

<u>NUOVI FLUSSI</u>	1 9 8 3	1 9 8 4
A) <u>Mezzi ordinari</u> (Gestione propria)		
- risparmio postale	3.789,9	5.664,2
- cartelle di credito comunale e prov.le	- 834,2	- 845,0
- depositi in numerario	34,9	34,0
- c/c correnti Enti vari	927,4	- 22,0
B) <u>Mezzi straordinari</u> (anticipazioni di Tesoreria)	-----	-----
<u>Rientri</u>		
- quote ammortamento prestiti	1.455,9	1.744,6
- Titoli rimborsati	77,8	199,0
TOTALE GESTIONE PROPRIA	5.448,7	6.774,8
C) <u>Gestione Terzi</u>		
Fondi rotativi Metanizzazione(art.11 L. 780/1984)	540,4	- 144,1
" " Interventi regionali (art.5 L. 526/82)	140,9	417,0
" " Acquisto titoli (art.6 L. 346/74)	37,3	44,5
" " (FIO) - Acquisto titoli (art.52 L. 526/82)	1.550,0	367,6
<u>Rientri</u>		
- Titoli (art.6 L. 346- art.52 L. 526/82 FIO)	25,4	29,5
TOTALE GESTIONE TERZI	2.294,0	714,5
D) <u>Gestione Sezioni a rendiconto proprio</u>		
- Sez. Autonoma Ed. Resid.	2.447,5	748,1
- Sez. Autonoma Interventi SIR	- 170,3	- 170,3
- Rientri	129,5	153,5
TOTALE GESTIONE SEZ. AUTON.	2.406,1	731,3

TOTALE AFFLUSSI CAPITALI

10.149,4

8.220,6

NUOVI FLUSSI }
R I E N T R I }

{ 8.460,8
6.094,0 }
{ 1.688,6
2.126,6 }

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1984 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31 dicembre 1984 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 42.517,6 miliardi, di cui lire 8.575,0 miliardi per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e lire 33.942,6 miliardi riguardante il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di lire 5.664,2 miliardi nei confronti del 1983 (f.36.853,4 miliardi).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuire come già riferito nella parte introduttiva generale ai tempestivi provvedimenti adottati nel 1983 e durante l'anno 1984, che hanno invertito la tendenza del disinvestimento nel settore e risvegliato gli utenti, a seguito dell'aumento del rendimento dei saggi verso lo strumento di accumulazione di risparmio postale, nonostante il perdurare delle tensioni inflazionistiche e la massiccia emissione di titoli più remunerativi, sia pubblici che privati.

Dalle tabelle di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espresso sia in valore assoluto che in percentuale:

INCREMENTO ANNUO (in miliardi di lire)

	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4
- Depositi a libretto	587,0	612,1	648,3
- Buoni Postali	2.105,6	3.174,8	5.015,8
TOTALE	2.692,6	3.176,9	5.664,1

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO RISPETTO AL CAPITALE VIGENTE

	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4
- Depositi a libretto	8,7	8,4	8,1
- Buoni Postali	8,9	12,3	17,3
IN COMPLESSO	8,8	11,5	15,1

Nel saldo aumentativo di lire 5.664,1 si deve annotare che sono inclusi lire 3.251,0 miliardi per interessi capitalizzati al netto di imposte (lire 149 miliardi) e lire 2.413,2 miliardi per incremento di depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione aumentativa di lire 1.500,4 miliardi, rispetto al precedente esercizio, ha contribuito l'aumento dei seguenti tipo di deposito a risparmio:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(ECCEDENZIA DEPOSITI SUI RIMBORSI POSTALI)

IN MILIARDI DI LIRE

TIPO DI DEPOSITO	1 9 8 3	1 9 8 4	VARIAZIONI
- Libretti Postali ordinari (1)	107,0	110,0	+ 3,0
- Libretti vincolati	46,2	13,5	- 32,7
- Buoni Postali fruttiferi	730,7	2.224,7	+ 1.494,0
TOTALE RISPARMIO ORDINARIO	883,9	2.348,2	+ 1.464,3
- Depositi Giudiziari	28,9	65,0	36,1
T O T A L E	912,8	2.413,2	+ 1.500,4

(1) Libretto postali ordinari - nominativi
- portatore

Da quanto premesso scaturisce che la differenza positiva avuta nell'anno di complessive lire 5.664,2 miliardi rispetto alla consistenza del capitale vigente al 1983, si riduce per effetto dell'aumento degli interessi passivi capitalizzati per lire 3.251 miliardi al netto di imposta, e del versamento di lire 248,1 miliardi non affluiti alla Cassa dall'Amministrazione Postale al 31 dicembre 1984, all'ammontare di lire 2.165,1 miliardi con una variazione in aumento rispetto al saldo del 1983, di complessive lire 1.301,3 miliardi che rappresenta l'effettivo afflusso di denaro fresco disponibile.

Per quanto riguarda la ripartizione del risparmio postale sotto il profilo geografico si segnala in termini di percentuale un aumento al Nord di oltre il 3%, una diminuzione al Sud del 2,8% e in misura minore al Centro dello 0,60%

La suddivisione del risparmio per area geografica è così esposta:

INCREMENTO RISPARMIO POSTALE PER TERRITORIO (in miliardi di lire)

	1 9 8 3		1 9 8 4	
	v. a.	%	v.a.	%
- Italia Settentrionale	1.271,9	33,6	2.096,7	37,0
- " Centrale	659,3	17,4	952,4	16,8
- " Meridionale e Insulare	1.855,7	49,0	2.615,0	46,2
T O T A L E	3.786,9	100,0	5.564,1	100,0

I dati accennati confermano che il risparmio postale ha ripreso la sua tendenza ascensionale ed il Centro Sud costituisce il serbatoio di raccolta per oltre il 50% dei fondi.

B) INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 1984 gli investimenti della Cassa depositi e prestiti sono risultati di lire 61.019,1 miliardi così distinti:

a) Prestiti	miliardi	49.439,3
b) Titoli	"	2.183,5
c) Partecipazioni	"	331,8
d) Conti Correnti col Tesoro	"	9.064,5
Totale miliardi		61.019,1

con un incremento annuo rispetto alla consistenza del 1983 abbastanza cospicuo di lire 8.206,2 miliardi.

L'incremento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale, dato che in dipendenza della legge 5 agosto 1978, n. 457, a far tempo dal 1° gennaio 1979, detti mutui sono riportati nella gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con detta legge.

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati di lire 49.439,3 si fa notare che lire 39.019,1 miliardi si riferiscono a prestiti con fondi propri, lire 4.905,3 miliardi con fondi dei c/correnti postali e lire 5.514,9 miliardi effettuati in cartelle di credito comunale e provinciale. In relazione alle destinazioni valgono le considerazioni già accennate al paragrafo riguardante le attività.

Sempre al 31 dicembre 1984, i titoli di proprietà della Cassa al prezzo unitario di acquisto sono ascesi a lire 2.183,5 miliardi con una diminuzione di lire 99,2 miliardi rispetto al 1983 (lire 2.282,7 miliardi).

Tale flessione è dipesa dalla risultanza di nuovi acquisti di titoli per lire 99,8 miliardi e rimborsi per lire 136,5 miliardi, cui vanno ad aggiungersi lire 62,5 miliardi per operazioni di conversione dei titoli obbligazionari in quote di partecipazione di capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Nel prospetto che segue si rappresenta la consistenza delle partecipazioni della Cassa, i cosiddetti "capitali di rischio", che registrano un incremento di lire 64,5 miliardi, per aumento del capitale dell'Istituto del Credito Sportivo per la quota di lire 2 miliardi e dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano) per la quota di lire 62,5 miliardi mediante conversione per lo stesso importo, di obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Al 31 dicembre 1984 la Cassa possedeva n. 313.370.000 azioni per lire 688,05 miliardi pari al valore dei costi storici di acquisizione su un capitale sottoscritto interamente versato per lire 331.487.025.000.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1984

E N T I	C A P I T A L E			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA		
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto interamente versato
Consorzio Credito OO.PP.	822.000	25.000	20.550.000.000	534.781	65,1	13.369.525.000
Istituto Mobiliare Italiano	312.500.000	200.000	625.000.000.000	1.562.500	50,1	312.500.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglio ramento	48.000	500.000	24.000.000.000	3.235	0,7	1.617.500.000
Istituto per il Credito Sportivo	----	----	18.500.000.000	----	21,6	4.000.000.000
						331.487.025.000

(*) Esclusa la partecipazione di f. 325.000.000 all'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n.825 e della Legge 24 luglio 1972, n.321 e la cui liquidazione è tutt'ora in corso -

Nella sfera delle disponibilità va altresì considerato il conto corrente fruttifero con il Tesoro per la gestione del risparmio postale (saggio 9 per cento) ammontante a lire 9.064,5 miliardi con un incremento di lire 3.075,9 miliardi, che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Il suddetto conto corrente, che si era reso infruttifero per l'applicazione dell'art.10 della legge 130/1983, è tornato ad essere fruttifero sulla base del disposto dell'art.19 della legge finanziaria 1985, n.887.

Altro conto corrente ritornato fruttifero è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 3,50) per cento) che attesta un saldo di lire 22.207,3 miliardi ed una variazione aumentativa di lire 7.656,4 miliardi rispetto alla consistenza dell'anno precedente (lire 14.550,9 miliardi).

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo di lire 691,8 miliardi con un incremento di lire 248,1 miliardi.

Tra gli investimenti sono da comprendere le seguenti voci:

- Mobili ed Immobilizzazioni tecniche

Per f. 2,5 miliardi riguardanti il costo degli impianti, attrezzature, macchine, nonché mobili e macchine d'ufficio acquistati nel corso del 1984;

- Immobili

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1983 al costo di lire 5.703,327 miliardi aumentato delle spese incrementative è costituito dagli immobili di Piazza Dante - Roma (sede della Casse di Risparmio Postali), di Via Goito - Roma (se-

de della Cassa depositi e prestiti), di Casagiove - Caserta (sede della Delegazione decentrata della Cassa per le Regioni terremotate) presenta un incremento rispetto all'esercizio pregresso di f. 1.670.678.546. L'aumento si riferisce per 1 una lira quale valore simbolico dell'immobile sede delle Casse di risparmio postali, dopo aver provveduto all'ammortamento di f. 5.703.326, una lira quale valore simbolico dell'immobile sede della Cassa, lire 566.400.000 quale acconto per parziale acquisto dell'immobile della Cassa decentrata di Casagiove, il cui saldo verrà corrisposto nel 1985 e lire 1.104.278.544 quale ristrutturazione dell'immobile sede della Cassa da ammortizzare in più esercizi.

RISULTATO ECONOMICO DI GESTIONE

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1983 e 1984, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto economico, delle rendite e dei profitti e delle spese, con particolare riguardo a quelle di amministrazione

1) Conto Economico

(in miliardi di lire)

	1983	1984
- Rendite e profitti per lire	3.908,7	6.007,3
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	4.019,0	5.422,2
UTILE D'ESERCIZIO	- 110,3	+ 585,1

2) Rendite e profitti

	1983	1984
- Interessi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	3.815,7	5.967,0
- Proventi Servizi depositi	4,9	4,1
- Entrate diverse e sopravv. attive	7,6	4,6
T O T A L I	3.828,2	5.975,7

3) S p e s e

	1983	1984
- Interessi passivi	3.628,6	5.147,0
- Spese di amministrazione	315,1	267,6
T O T A L I	3.943,7	5.414,6

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un netto miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, essendo stati conseguiti più significativi livelli di introito dei depositi a risparmio postale delle risorse interne dell'Istituto, che hanno portato in definitiva ad un utile lordo d'esercizio di lire 585,1 miliardi, utile ridotto al netto di lire 530,9 miliardi per effetto del ripiano della perdita dell'anno precedente di lire 54,2 miliardi, relativa al secondo semestre del 1983.

Il risultato utile dell'esercizio è da attribuire in particolare alle seguenti circostanze:

- la contabilizzazione nella gestione principale dell'utile dell'Ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale ivi confluito per lire 161,3 miliardi;
- l'erogazione straordinaria da parte del Ministero del Tesoro alla Cassa per verifica interessi attivi maturati sulle giacenze dei c/ correnti aperti presso la Tesoreria per lire 535,8 (f. 442,7 miliardi + f. 93,1 miliardi) pari ai costi già accertati a favore dell'Amministrazione Postale per la gestione dei predetti c/ correnti postali.

In quanto alla ripartizione dell'utile secondo l'art.4 della legge 13 maggio 1983, n.197 è così destinato:

- f. 265,4 miliardi ad incremento del fondo di dotazione che alla riapertura dei conti col 1° gennaio 1985 giungerà a lire 365,4 miliardi;
- f. 264,5 " in aumento del fondo di riserva di lire 628,2 miliardi.

Se si analizza la Voce "Interessi Passivi" che configura una differenza di lire 1.528,4 miliardi va notato che l'aumento degli interessi passivi per l'anno 1984 è in relazione ai maggiori interessi accertati a favore del Ministero delle Poste.

- Spese e Perdite

Per quanto attiene ai costi di gestione la lievitazione delle spese di amministrazione è stato meno pronunciata rispetto al pregresso esercizio 1983.

In proposito si fa osservare che:

- le spese di amministrazione dell'anno confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono regredite per l'importo di lire 47,6 miliardi.

Al riguardo giova sottolineare che del saldo di lire 267,5 miliardi lire 20,7 miliardi sono da imputare alla gestione propria della Cassa e lire 246,8 miliardi per il rimborso all'Amministrazione Postale del costo del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i correttivi introdotti dalla convenzione stipulata con la stessa in data 28/3/1985(1)

L'importo di lire 20,7 miliardi va rammentato che risulta già depurato delle spese di amministrazione recuperate delle due residue Sezioni autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobile della Cassa e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche. (V. Tabella pag. 36)

Dalla predetta somma di lire 20,7 miliardi, la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammontano a lire 17,1 miliardi (pari all'82,5%), con un incremento di lire 5,3 miliardi rispetto alle corrispondenti spese di lire 11,8 miliardi dell'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto alle variazioni di scala mobile, agli scatti biennali di anzianità maturati nell'anno, alle maggiori competenze accessorie per lavoro straordinario e per compenso di produzione riconosciuto al personale dipendente ai sensi dell'art. 11 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

Nella suddetta spesa va altresì compreso il rimborso forfettario al Tesoro per il servizio reso, in operazioni interessanti la Cassa, dal personale della Tesoreria Centrale e degli uffici periferici (Ragionerie Provinciali e Direzioni Provinciali del Tesoro) di cui la stessa si è avvalsa per l'ammontare di lire 5,5 miliardi (invariato rispetto al 1983).

Il personale dell'Istituto al 31/12/1984 contava di 515 unità, di cui: 21 dirigenti - 477 impiegati di ruolo e n. 17 impiegati assunti con contratto a termine ai sensi della legge 22/12/1980, n. 874, cui vanno aggiunti n. 52 impiegati provenienti da altre Amministrazioni Statali per prestazioni di lavoro straordinario.

Per quanto concerne le spese di amministrazione riguardanti l'Amministrazione Postale per lire 246,6 miliardi, si soggiunge che alla fine dell'anno si è registrata una economia quantificata in lire 50,3 miliardi. (V. Tabella pag. 37)

In proposito valgono le considerazioni già enunciate circa le modalità dei conteggi effettuati in base alla nuova convenzione del marzo 1985 e delle somme definitivamente acclarate e dei recuperi intervenuti per gli anni pregressi.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1984, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un netto miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle "rendite e profitti" di lire 6.007 miliardi e l'ammontare delle "spese e perdite" di lire 5.422,2 miliardi.

L'utile dell'esercizio che deriva è pari a lire 585,1 miliardi a fronte del 1983 che aveva chiuso invece con una perdita di lire 110,3 miliardi. (La perdita relativamente al secondo semestre 1983 è stata di lire 54,2 miliardi).

Il riparto dell'utile d'esercizio a norma dell'art. 4 della legge 197/1983 è il se-

(1) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amministrazione P.T. per il risparmio a libretto e dei buoni postali fruttiferi. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 (decreto Poste-Tesoro 4/3/1955 - decreto Poste-Tesoro 5/11/1975) che hanno portato da ultimo alla stipula della convenzione del 28/3/1985, i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così sintetizzare:
- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a due coefficienti numerici determinati:
a) dal volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,425%;
b) dall'entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383% -

seguinte:

- f. 54,2 miliardi a ripiano della perdita evidenziata dai rendiconti dell'esercizio precedente;
- f. 265,4 " in aumento del fondo di dotazione pari al 50% dell'utile netto, che discende dopo l'assorbimento della perdita di cui al punto precedente;
- f. 265,5 " in aumento della riserva pari al restante 50% dell'utile netto.

Il risultato positivo è soprattutto conseguente della sovvenzione straordinaria del Tesoro di 1.800 miliardi riconosciuta alla Cassa sulle giacenze dei conti correnti postali per il periodo 1 luglio 1983 - 31/12/1984 a fronte degli interessi che deve sostenere l'Amministrazione Postale sia per la gestione del Risparmio postale cui va imputata la quota di lire 535,8 miliardi e sia per il servizio dei conti correnti postali, cui va imputata la quota di lire 1.264,2 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1984, distinte nelle varie categorie.

	SOMME PREVISTE 1984	SOMME IMPEGNATE 1984
Ricostruzione e ripristino edifici.....	2.175,9	1.151,4
Impianti, automezzi, arredi ufficio.....	2.331,6	2.314,7
Beni e servizi.....	3.947,1	3.489,9
Organi Collegiali.....	184,5	159,7
Personale.....	17.867,1	17.147,1
Varie.....	56,6	52,2
Fitto figurativo.....	58,9	58,9
	26.621,7	24.383,9
Meno quote di spese di investimento portate in aumento delle attività patrimoniali perchè as- soggettate ad ammortamento in più esercizi:		
- mobili ed immobilizzazioni tecniche.....		- 2.516,1
- ristrutturazione immobili del fondo di riserva		- 1.104,3
	DIFFERENZA	20.763,5

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incidenza delle spese di amministrazione sulla raccolta e sui capitali impiegati emerge dai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA
(in miliardi di lire)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta (*)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1979	4.302,6	7,6	0,18	24.613,0	121,7	0,49	28.915,6	129,3	0,45
1980	3.691,3	8,8	0,24	28.259,8	135,9	0,48	31.951,1	144,7	0,46
1981	5.708,3	10,7	0,19	30.373,9	211,6	0,69	36.082,2	222,3	0,62
1982	7.078,9	12,5	0,18	33.066,5	333,5	1,01	40.145,4	346,0	0,35
1983	17.239,4	17,3	0,10	36.853,4	297,1	0,81	54.092,8	314,5	0,91
1984	18.345,9	20,7	0,11	42.517,6	246,8	0,58	70.683,5	267,5	0,44

(*) - La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI

AL NETTO DELLE SOMME SA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	S P E S E D I A M M I N I S T R A Z I O N E					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1979	24.351,3	7,6	0,03	121,7	0,50	129,3	0,53
1980	28.871,4	8,8	0,03	135,9	0,47	144,7	0,50
1981	33.197,2	10,7	0,03	211,6	0,64	222,3	0,67
1982	36.815,1	12,5	0,03	333,5	0,91	346,0	0,94
1983	38.402,8	17,3	0,04	297,1	0,77	314,4	0,81
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60

- SECONDA PARTE -

LE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - sezione Enti Locali - evidenziano all'chiusura dell'esercizio al 31/12/1984 le seguenti risultanze:

1)- Sezione Autonoma per l'edilizia residenzialea) Stato patrimoniale

- attività	10.282,5	miliardi
- passività	10.286,8	"
	<hr/>	
Eccedenza negativa	- 4,3	miliardi

b) Conto economico

- rendite e profitti	167,3	miliardi
- spese ed oneri	171,6	"
	<hr/>	
Perdita di esercizio	- 4,3	miliardi

2)- Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIRa) Stato patrimoniale

- attività	1.394,2	miliardi
- passività	1.421,3	"
	<hr/>	
Eccedenza negativa	- 27,1	miliardi

b) Conto economico

- rendite e profitti	7,2	miliardi
- spese ed oneri	34,3	"
	<hr/>	
Perdita d'esercizio	- 27,1	miliardi

1)- Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della legge 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1984 nello stato patrimoniale al netto dei conti d'ordine, attività per complessive lire 10.256,1 miliardi e passività per lire 10.260,4 miliardi, con una differenza passiva di lire 4,3 miliardi che costituisce la perdita per l'esercizio 1984.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sulle giacenze dei fondi per lire 167,2 miliardi e negativi per lire 171,6 miliardi, di cui lire 167,3 miliardi costituiti da interessi passivi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa e lire 4,3 miliardi afferenti alle spese di amministrazione...(1)

Dal raffronto della suddetta perdita con il risultato economico del pregresso esercizio che aveva segnato una perdita di lire 3,2 miliardi, si evidenzia un ulteriore decremento per il 1984 di lire 1,1 miliardi che scaturisce dalla mancata corresponsione degli interessi sui conti correnti presso la Tesoreria, ai sensi della già citata legge n. 130/1983 e dall'aumento delle spese di amministrazione.

Tale perdita, come noto, viene assorbita dalle disponibilità dei fondi istituiti dall'art.12 della legge 5 agosto 1978, n.457.

Per quanto riguarda l'attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le parti più significative:

- 1)-il saldo dei conti correnti che la sezione intrattiene con la gestione propria al 31/12/1984 è pari all'ammontare di lire 7.656,1 miliardi che segnala una variazione in aumento di lire 748,2 miliardi rispetto al 1983, derivante dalle

(1) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma dell'edilizia residenziale corrispondono al 14,86% di tutte le spese di amministrazione della cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione dell'edilizia residenziale (delibera del Consiglio di amministrazione del 30/11/1983).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disponibilità del nuovo conto corrente infruttifero di lire 197,3 miliardi destinati all'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 25 marzo 1982, n. 94, dall'aumento dei contributi sul c/c corrente infruttifero ex-GESCAL, dall'incremento di lire 80,3 miliardi per programmi straordinari di edilizia abitativa, dalle disponibilità di lire 279 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata, al netto delle somme di lire 44,3 per riduzione del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art.45 della legge 865/1971 e lire 11,1 miliardi per costruzione di case per le Forze Armate.

Particolare rilevanza fra i prestiti assumono i mutui concessi per 413 miliardi destinati per lire 19,4 miliardi agli IACP e lire 393,6 miliardi ai Comuni (articoli 2-3 L. 94/82).

Alla suddetta entità bisogna poi aggiungere:

- 2)-il volume dei prestiti concessi nell'anno, che al 31/12/1984 ascendevano a lire 2.385,7 miliardi, con un incremento di lire 368,7 miliardi rispetto al corrispondente esercizio 1983. Dal predetto importo restano ancora da erogare al 31/12/84 mutui per lire 545,9 miliardi;
- 3)- i titoli del fondo di riserva per l'ammontare di lire 51,3 miliardi;
- 4)- lire 66,9 miliardi per rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti Autonomi per le case popolari e Cooperative edilizie;
- 5)- lire 84,8 miliardi per contributi da parte delle Regioni e dei Provveditorati Regionali alle OO.PP.;
- 6)- lire 44,2 miliardi per rientri di capitale.

Per quanto concerne le passività giova far rilevare:

- lire 2.016.3 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- lire 6.525.9 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- lire 626,5 miliardi per fondi a favore di Comuni e loro Consorzi per finanziamenti di programmi straordinari per l'edilizia abitativa (art.2 L. 94/82);
- lire 190,8 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex art. 45 L. 865/71);
- lire 200 miliardi (correlata alla voce "attività" per 197,1 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni ~~sempre~~ per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili (art.3 L. 94/82).

Relativamente al fondo di riserva appare utile indicare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli fondiari per lire 51,3 miliardi, di cui lire 34,4 miliardi nel corso dell'anno 1984.

2)- Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR

La Sezione, istituita ai sensi dell'art.7 della legge 28 novembre 1980, n.784, come confermato dall'art.15 della legge 197/1983, recante norme sulla ristrutturazione della Cassa, avendo completata nel 1983 la propria attività di stipula dei contratti per lire 1.703.925 milioni nella sua qualità di concessionaria di crediti nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di Credito Speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura al 31 dicembre 1984 configura nello stato patrimoniale attività per lire 1.394,2 miliardi e passività per lire 1.421,3 miliardi con una eccedenza negativa di lire 27,1 miliardi, che costituisce la perdita dell'esercizio, che unitamente alla perdita degli esercizi pregressi di f. 31,1 miliardi viene a raggiungere la perdita complessiva di lire 58,2 miliardi.

Tale perdita, com'è noto, non influisce sulla gestione principale della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsate dal Tesoro in via posticipata a consuntivo.

Dal confronto della suddetta perdita con quella del 1983 (lire 26,5 miliardi) si registra un aumento di lire 644 milioni dovuta unicamente alla diminuzione di contributi acquisito dalla Sezione (983 milioni) da maggiori spese di amministrazione (101 milioni) (1), da maggiori interessi passivi sul conto corrente con la Cassa (lire 414 milioni) e da aumento di sopravvenienze attive. (lire 26 milioni).

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce "Debitori Gruppo SIR" configura la consistenza dei crediti per lire 1.192,7 miliardi che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

Le erogazioni effettuate nell'anno per conto della Sezione ammontano a lire 228,2 miliardi.

Nel conto economico la perdita di lire 27,1 miliardi discende dagli interessi passivi per lire 34,0 miliardi sul c/ corrente Cassa Sezione e lire 316 milioni per spese di amministrazione.

Le riscossioni per rate di contributi sono state di lire 7,1 miliardi.

(1) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrispondono all'1% di tutte le spese di amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

- Conclusioni -

In esecuzione dell'art.8 lettera c) della legge 13 maggio 1983, n.197, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 18 giugno 1985 ha approvato lo stato patrimoniale e il conto economico della Cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1984 con i relativi allegati e i rendiconti annessi delle Sezioni Autonome per l'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della S.I.R..

Tali rendiconti sono stati sottoposti successivamente al Collegio dei Revisori che ha espresso parere favorevole all'approvazione e poi inviati alla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - la quale nella seduta del 29 luglio 1985 a termine dell'art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

* * * * *

Sulla base del risultato come avanti precisato non è inopportuno esplicitare delle notazioni d'insieme.

Esse possono sintetizzarsi in tre punti:

- la ricognizione sommaria delle risorse mobilitate nell'anno a favore della Finanza Locale e gli obiettivi raggiunti in aderenza ai programmi di investimento formulati in sede di previsione legislativa;
- i risultati economici del rendiconto della Cassa;
- la notevole capacità di gestione dell'Istituto che costituisce il necessario presupposto per dare attuazione ad un adeguato programma di investimenti in un prossimo futuro.

Riguardo al primo punto assumono particolare significato i finanziamenti perequativi assegnati dall'art. 9 lettera a) della legge 153/81 successivamente integrata dalle leggi n. 51/1982, n. 131/1983 e n. 730/1983 che hanno lo scopo di eliminare i divari esistenti tra enti con la stessa popolazione ed analoga situazione economica-sociale nonchè tra quelli del Nord e quelli del Mezzogiorno, tenuto conto che lo stesso legislatore con la norma poneva dei limiti di impegno di spesa in ordine all'ammortamento dei mutui a carico dello Stato, che non poteva andare oltre il triennio di conservazione dei fondi compreso l'anno di competenza, e pertanto le somme non utilizzate nel periodo costituivano economie per il Bilancio dello Stato.

Dai dati definitivi presentati nella relazione al rendiconto emerge che per le finalità previste in lire 800 miliardi con scadenza al 31 dicembre 1984, sono stati concessi prestiti per l'ammontare di L. 721,8 miliardi e che i Comuni beneficiari hanno lasciato cadere per somme non richieste lire 78,2 miliardi, ciò in quanto, salvo poche eccezioni di incuria amministrativa o di inadempienza all'obbligo previsto dall'art. 19 del D.P.R. 19 giugno 1979, n.421 che vieta la contraibilità di nuovi mutui per gli Enti che non hanno reso il conto consuntivo dell'esercizio 1982, non avevano le relative necessità, essendo già provvisti delle infrastrutture elementari loro occorrenti, ovvero che le somme loro destinate non fossero sufficienti a coprire in maniera adeguata la spesa dei progetti di lavori.

Dalla relazione e dagli allegati al rendiconto per l'anno 1984, si evidenzia che la Cassa ha concesso n. 20.208 mutui per un importo di L.7.114 miliardi, oltre quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale e dalle leggi speciali (metanizzazione - Fio - Anticipazione Ministero PP.TT. - ASST) e quindi

per un totale di n. 20.695 mutui pari all'ammontare complessivo di lire 8.120,2 miliardi.

E' una operazione rilevante, che si commenta da sola, di grande rilievo economico-sociale per lo sviluppo di molte aree territoriali, in quanto "l'utile" della gestione della Cassa non si misura solo in lire, ma nel contributo data alla crescita economica e civile delle Comunità Locali.

Ciò ha consentito di soddisfare la domanda di credito anche se il volume globale delle concessioni della gestione propria di lire 4.751 miliardi è rimasto al di sotto di quello previsto.

Il livello delle adesioni che si attesta invece in lire 7.767,1 miliardi supera largamente le grandezze enunciate dal legislatore trovando soprattutto riscontro negli Enti del Mezzogiorno, che stimolati dalle tempestive informazioni diramate dalla Cassa nell'ultimo quadrimestre hanno accelerato le richieste raggiungendo il numero apprezzabile di 8.285 domande a fronte di 8.618 domande del Centro-Nord.

Il motivo dell'exploit delle richieste è da ricercare essenzialmente:

- nel provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione della Cassa in data 18 settembre u.s. che ha elevato i plafonds predeterminati degli enti mutuatari ai sensi dell'art. 9 lettera b) della legge 131/1983 rifinanziandoli in misura dell'80% per il Nord e del 160% per il Sud;
- nel "quid novi" introdotto dalla legge finanziaria 23 dicembre 1984, n.887 che stabilisce all'art.6 che negli oneri derivanti ai Comuni e alle Province per l'ammortamento dei mutui contratti nel corso del 1984 con la Cassa depositi e prestiti, gli Istituti di Previdenza e l'Istituto per il credito sportivo, il concorso dello Stato è passato dal terzo al cento per cento.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia appare utile precisare che l'attività della Sezione è stata caratterizzata oltre che dalla concessione di mutui agli Istituti Autonomi per le Case popolari (IACP) anche dal finanziamento del programma straordinario di edilizia abitativa e l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore di Comuni e capoluoghi di province, in applicazione del D.L. n. 9 del 23 gennaio 1982 convertito nella legge 25 marzo 1982, n. 94.

Tuttavia non si può non far rilevare che i fondi destinati all'edilizia convenzionata risultano scarsamente utilizzati per le ben note ragioni di difficoltà degli Enti a reperire le aree edificabili sia per la mancanza di aggiornati strumenti urbanistici e sia per la recente sentenza della Corte Costituzionale.

Sul versante dei risultati economici raggiunti, l'utile conseguito dal rendiconto della gestione della Cassa per l'anno 1984 di lire 585,1 miliardi ha colmato il divario che si era verificato nell'anno precedente (perdita dell'esercizio di 110,3 miliardi) a seguito della legge 26 aprile 1983, n.130 che aveva reso infruttiferi i conti correnti riguardanti sia la gestione del deposito a risparmio postale che del servizio dei conti correnti postali, norma eliminata dalla legge finanziaria 1985, n.887 che ha decretato dal 1° gennaio 1985 il ripristino degli interessi di detti conti correnti per la considerazione che essi, in quanto capitali di diretta pertinenza, concorrono all'equilibrio del bilancio della Cassa.

Da qui il riconoscimento alla stessa della sovvenzione straordinaria del Tesoro di lire 1.800 miliardi a titolo di debito correlato ai costi che deve sopportare l'Amministrazione Postale per interessi attivi maturati nel periodo 1/7/1983 - 31/12/1984, preservando in tal modo la struttura finanziaria della Cassa, le cui risorse provengono per la maggior parte dalla raccolta del risparmio postale.

A tal riguardo si può affermare che nell'anno 1984, si è verificato un rilancio del risparmio postale, la cui ripresa si era già manifestata nel corso del secondo

semestre dell'anno 1983, del quale é derivato alla Cassa un nuovo flusso di capitali di lire 2.165 miliardi che ha permesso all'Istituto altrettanti impieghi, per cui non si é resa operante la clausola di salvaguardia prevista dall'art.9 primo comma della legge 153/1981 che il Tesoro, in caso di insufficienza dei fondi della Cassa, sarebbe dovuto subentrare con proprie anticipazioni.

Tutto ciò conferma la capacità dell'Istituto di fronteggiare con i propri mezzi i compiti affidati nonché di assumere nuovi compiti aventi finalità di pubblico interesse come il credito industriale da accordare alle Società concessionarie di servizi di telecomunicazioni (art.14 -comma 15^-legge 22 dicembre 1984,n.887).

Per quanto riguarda l'esatta interpretazione della legge di ristrutturazione n.197/1983, di cui si era in attesa della resa dei pareri da parte di alcuni Organi dello Stato, i recenti orientamenti ribaditi sulla natura giuridica dell'Istituto (Consiglio di Stato-Sezione I^ col parere 1.323 del 19 ottobre 1984- Corte dei Conti- Sezione Enti Locali- con la relazione del 26 luglio 1984 sulla gestione della Cassa relativa al 2^ semestre 1983 e ancora con la delibera n.3/1985 in tema di ordinamento ed organizzazione del personale sulla base dell'atto approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa in data 18 dicembre 1984) non hanno chiarito la questione circa la " vocatio in jus " della Cassa e pertanto sia l'ordinamento che l'organizzazione del personale risulta racchiuso nella morsa della disciplina vigente per gli impiegati civili dello Stato, in quanto infra-regolata dalle leggi n. 382- n. 312- DPR 748/72- n.301 e dagli accordi intercompartimentali previsti dall'art.12 della legge quadro sul pubblico impiego n.93/1983, in contrasto con quanto dispone l'art.1 della citata legge di ristrutturazione n.197/1983 che ha conferito alla Cassa depositi e prestiti una organizzazione separata da quella dello Stato, con la conseguente attribuzione al Consiglio di amministrazione di un'ampia potestà regolamentare.

Queste notazioni dovrebbero costituire da sole materia sufficiente per il legislatore, perché possa concretamente procedere alla ridefinizione dello strumento della Cassa in relazione alla sua attività in materia del credito che lo esercita mediante l'utilizzo di strumenti economici-giuridici (schemi negoziali ed operativi) simili a quelli normalmente usati dagli Istituti di credito speciali.

Resta ancora un aspetto da considerare per rappresentare compiutamente il quadro della funzione e dell'attività dell'Istituto, quello organizzativo, non potendosi non far rilevare che é anche in relazione a questo che il risultato positivo della gestione ha potuto in certa parte verificarsi.

Nel corso dell'anno 1984 difatti ha trovato parziale ~~applic~~ applicazione la legge 13 maggio 1983,n.197 di ristrutturazione della Cassa nella parte relativa alla predisposizione degli organi avvenuti, come noto, in ritardo e diretti al funzionamento dello Istituto:

- Commissione Parlamentare di Vigilanza;
- Consiglio di amministrazione;
- Direttore Generale;
- Comitato paritetico per gli affari del personale.

Nello stesso anno, in seguito all'espletamento delle procedure di cui all'art.11 della stessa legge, è stato emanato il decreto 4 agosto 1984 del Presidente della Repubblica sulla dotazione numerica ed i livelli funzionali del personale del Ruolo della Cassa.

Nel novembre 1984 sono state approvate, perchè di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione, le fasi attuative della nuova struttura dell'Istituto che riguardano:

- l'ordinamento dei servizi e degli uffici;
- l'inquadramento nel ruolo del personale della Cassa che ha esercitato il diritto di opzione, previa valutazione delle singole posizioni;
- l'attribuzione della titolarità degli uffici ai dirigenti in servizio;
- il regolamento del personale.

Su tale regolamento si è pronunciata con deliberazione n. 3/1985 la Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che ha rigettato alcune norme ma ha avallato ritenendo conforme a legge il nuovo stato giuridico ipotizzato, che è frutto di una trattativa diretta dei dipendenti attraverso le Organizzazioni Sindacali interne all'Istituto ed il Consiglio di amministrazione della Cassa, il cui filo conduttore è la riscoperta della professionalità perchè rivaluta in pieno attraverso i livelli funzionali le mansioni a questi legate in una situazione reale del tutto diversa dal regime statale.

Nel fare ciò si dovevano usare quanto meno due strade:

- una diretta ad adeguare il nuovo ai vecchi ruoli;
- l'altra per il futuro. -

La prima è stata attuata con delibera del 5 febbraio c.a. del Consiglio di amministrazione che ha proceduto all'inquadramento del personale che ha esercitato il diritto di opzione.

L'altra ancora da attuare in quanto connessa alla stipula del primo contratto collettivo di lavoro che tarda a venire verso una nuova concezione del rapporto di lavoro basato sulla professionalità e specificità che tenga conto delle mansioni svolte dal dipendente nei diversi anni di servizio.

Si ritiene comunque che soltanto nel 1986 potranno avere inizio le attribuzioni delle nuove qualifiche ed i concorsi per la copertura dei posti vacanti compresi quelli dirigenziali disponibili al 31 dicembre 1985.

* * * * *

In conclusione dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni autonome annesse dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, nonché dai risultati globali dell'esercizio 1984, tenuto conto delle condizioni in cui la Cassa è stata chiamata ad operare ed affrontare i numerosi impegni nascenti sia dai compiti istituzionali sia da quelli nuovi - ad essa di recente affidati - con le sue inadeguate strutture tradizionali e con una dotazione di personale (inferiore per numero a quella dello scorso decennio) abbia pienamente soddisfatto le attese dei destinatari dell'azione amministrativa ma che meglio potrà riuscire una volta definita la natura giuridica dell'Istituto.

Non può pertanto che proporsi, e con pieno plauso, l'approvazione del rendiconto ed esprimere un sentito ringraziamento ai componenti del Consiglio di amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Sezione Speciale Enti Locali della Corte dei Conti che hanno arricchito mediante il bagaglio della loro professionalità ed esperienza la politica e l'azione della Cassa.

Un sentito ringraziamento infine va al personale tutto dell'Istituto che, con crescente impegno e senso del dovere ha consentito di concretare la politica della Cassa e di raggiungere i traguardi auspicati.

* * * * *

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONCESSIONI NEGLI ANNI DAL 1980 AL 1984
(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	1984
Edilizia scolastica.....	609,8	468,0	378,9	273,0	376,5
Opere igieniche.....	1.260,8	1.378,9	1.678,8	1.405,5	1.666,5
Opere diverse.....	1.960,0	1.922,2	2.309,7	1.999,9	2.394,1
Bilanci.....	139,1	24,9	6,3	0,2	294,7
Leggi speciali.....	--	615,1	360,2	37,8	--
Totali.....	3.969,7	4.409,1	4.733,9	3.716,4	4.751,8

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONCESSIONI ANNO 1984 (AL NETTO DELLE REVOCHE)

(in miliardi di lire)

	<u>NUMERO</u>	<u>I M P O R T O</u>
<u>GESTIONE PRINCIPALE:</u>		
- Edilizia scolastica	1.315	376,4
- Opere igieniche	7.920	1.686,4
- Opere diverse	10.958	2.394,1
- Bilanci	2	294,7
- Leggi speciali con fondi Cassa	===	===
Totale Parziale 1	20.195	4.751,8
<u>LEGGI SPECIALI CON FONDI CC/CC POSTALI</u>		
- Legge 94 art.21 ter	1	77,7
- Legge 25 del 15/2/1980	6	13,1
- Anticipazioni allo Stato	6	2.272,0
Totale Parziale 2	13	2.362,9
T O T A L E	20.208	7.114,7
<u>SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE</u>		
- Mutui I. A. C. P.	88	19,4
- Fondo Speciale (art. 45 Legge 865/71)	74	19,1
- Legge 94/82 art.2 (fondo 900 miliardi)	170	573,4
- Legge 94/82 art. 2 (fondo 500 miliardi)	115	256,3
- Legge 94/82 art. 3	40	137,1
	487	1.005,5
T O T A L E	20.695	8.120,2

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA

MUTUI CONCESSI NEL 1984 RIPARTITI PER CATEGORIA
(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	1.315	6,5	376.485	5,3
b) opere igieniche:				
acquedotti	2.254	11,2	381.246	5,3
fognature	4.797	23,7	1.157.895	16,3
ospedali	4	—	13.071	0,2
assistenza all'infanzia	799	4,0	18.836	0,3
altre opere igieniche	66	0,3	115.425	1,6
TOTALE OPERE IGIENICHE	7.920	39,2	1.686.473	23,7
c) opere diverse:				
strade	5.917	29,3	1.175.822	16,5
impianti elettrici	1.237	6,1	144.037	2,0
altre opere diverse	2.627	13,0	696.624	9,8
impianti sportivi	330	1,6	53.399	0,8
trasporti pubblici	636	3,1	131.330	1,8
acquisto immobili	57	0,3	25.023	0,4
edilizia giudiziaria	154	0,8	167.896	2,4
TOTALE OPERE DIVERSE	10.958	54,2	2.394.131	33,7
TOTALE OPERE	20.193	99,9	4.457.089	62,7
2) Bilanci:				
disavanzi e passività	2	—	294.725	4,1
TOTALE BILANCI	2	—	294.725	4,1
TOTALE	20.195	99,9	4.751.814	66,8
3) Legge 94/82-Art. 21 Ter	1	—	77.748	1,1
4) Legge 25/1980	6	—	13.154	0,2
5) Leggi Speciali e Anticipazioni Stato	6	0,1	2.272.000	31,9
TOTALE LEGGI SPECIALI	13	0,1	2.362.902	33,2
TOTALE GENERALE	20.208	100,0	7.114.716	100,0

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A N O R D - O C C I D E N T A L E

	Importo mutui concessi		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	76.698	82.993	+ 6.295
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	402.677	526.059	+ 123.382
Totale opere igieniche	402.677	526.677	+ 123.382
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	464.236	551.510	+ 87.274
Totale opere diverse	464.236	551.510	+ 87.274
TOTALE OPERE	943.611	1.160.562	+ 216.951

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A N O R D - O R I E N T A L E

	Importo mutui concessi		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	67.139	88.436	+ 21.297
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	294.205	392.298	+ 98.093
Totale opere igieniche	294.205	392.298	+ 98.093
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	317.707	403.628	+ 85.921
Totale opere diverse	317.707	403.628	+ 85.921
TOTALE OPERE	679.051	884.362	+ 205.311

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A C E N T R A L E

	Importo mutui concessi		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	38.490	80.867	+ 42.377
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	280.300	332.824	+ 52.524
Totale opere igieniche	280.300	332.824	+ 52.524
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	385.288	649.853	+ 264.565
Totale opere diverse	385.288	649.853	+ 264.565
TOTALE OPERE	704.078	1.063.544	+ 359.466

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A M E R I D I O N A L E

	Importo mutui concessi		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	53.688	97.975	+ 44.287
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	294.055	324.065	+ 30.010
Totale opere igieniche	294.055	324.065	+ 30.010
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	591.439	526.745	- 64.694
Totale opere diverse	591.439	526.745	- 64.694
TOTALE OPERE	939.182	948.785	+ 9.603

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A I N S U L A R E

	Importo mutui concessi		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	37.025	26.214	- 10.811
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	134.295	111.227	- 23.068
Totale opere igieniche	134.295	111.227	- 23.068
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	241.217	262.395	+ 21.178
Totale opere diverse	241.217	262.395	- 21.178
TOTALE OPERE	412.537	399.836	- 12.701

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA

ADESIONI DATE NEL 1984 RIPARTITE PER CATEGORIA
(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	2.214	6,6	747.311	7,2
b) opere igieniche:				
acquedotti	3.474	10,4	607.004*	5,8
fognature	7.277	21,8	1.777.380	17,1
ospedali	1	—	3.944	—
assistenza all'infanzia	92	0,3	23.070	0,2
altre opere igieniche	1.413	4,2	240.257	2,3
TOTALE OPERE IGIENICHE:	12.257	36,7	2.651.655	25,4
c) opere diverse:				
strade	10.369	31,0	2.316.879	22,2
impianti elettrici	2.089	6,3	327.823	3,1
altre opere diverse	4.352	13,0	1.137.984	10,9
impianti sportivi	610	1,8	131.054	1,3
trasporti pubblici	1.236	3,7	245.944	2,4
acquisto immobili	119	0,4	47.293	0,5
edilizia giudiziaria	148	0,5	161.172	1,5
TOTALE OPERE DIVERSE:	18.923	56,7	4.368.149	41,9
TOTALE OPERE:	33.394	100,0	7.767.115	74,5
2) Bilanci:				
disavanzi e passività	5	—	294.745	2,8
3) Leggi speciali e anticipazioni Stato	9	—	2.360.247	22,7
TOTALE GENERALE:	33.408	100,0	10.422.107	100,0

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ADESIONI DATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A N O R D - O C C I D E N T A L E

	Importo adesioni		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	75.273	125.034	+ 49.761
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	434.805	692.991	+ 258.186
Totale opere igieniche	434.805	692.991	+ 258.186
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	471.061	806.449	+ 335.388
Totale opere diverse	471.061	806.449	+ 335.388
TOTALE OPERE	981.139	1.624.474	+ 643.335

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ADESIONI DATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
 PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
 RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
 (importi in milioni di lire)

I T A L I A N O R D - O R I E N T A L E

	Importo adesioni		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	66.186	146.738	+ 80.552
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	410.291	453.825	+ 43.534
Totale opere igieniche	410.291	453.825	+ 43.534
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	349.797	672.918	+ 323.121
Totale opere diverse	349.797	672.918	+ 323.121
TOTALE OPERE	826.274	1.273.481	+ 447.207

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ADESIONI DATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A C E N T R A L E

	Importo adesioni		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	47.276	147.424	+ 100.148
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	323.895	521.500	+ 197.605
Totale opere igieniche	323.895	521.500	+ 197.605
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	475.793	1.019.918	+ 544.125
Totale opere diverse	475.793	1.019.918	+ 544.125
TOTALE OPERE	846.964	1.688.842	+ 841.878

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ADESIONI DATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A M E R I D I O N A L E

	Importo adesioni		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	62.008	255.398	+ 193.390
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	327.566	756.137	+ 428.571
Totale opere igieniche	327.566	756.137	+ 428.571
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	569.931	1.298.579	+ 728.648
Totale opere diverse	569.931	1.298.579	+ 728.648
TOTALE OPERE	959.505	2.310.114	+ 1.350.609

**ADESIONI DATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE -
PER FINI ISTITUZIONALI NEGLI ANNI 1983 E 1984
RIPARTITI PER OPERE E PER TERRITORIO
(importi in milioni di lire)**

I T A L I A I N S U L A R E

	Importo adesioni		
	1 9 8 3	1 9 8 4	Differenze
Opere scuole	33.525	72.717	+ 39.192
Opere igieniche acquedotti fognature edilizia universitaria assistenza infanzia altre opere igieniche	141.364	227.202	+ 85.838
Totale opere igieniche	141.364	227.202	+ 85.838
Opere diverse strade impianti elettrici opere varie impianti sportivi trasporti pubblici acquisto e ristruttur. immobili edilizia giudiziaria	267.693	570.285	+ 302.592
Totale opere diverse	267.693	570.285	+ 302.592
TOTALE OPERE	442.582	870.204	+ 427.622